

Il 3 Agosto 2014 - Taranta Peligna



Sto sorbendo un caffè e il TG mi propina la foto di una bambina ferita e di un quartiere sventrato dalle artiglierie. Mi consolo pensando che Gaza è lontana, ma non voglio sapere cosa succede in Ucraina. Due ore d'auto per raggiungere la Valle dell'Aventino. Cerco di scattare qualche foto, ma anche il cielo ci mette di suo e mi costringe a cercare un riparo per evitare di bagnarmi. Per fortuna, dura poco e finalmente il sole timidamente cerca di fare capolino. Alle falde della Maiella, il nostro vessillo sociale svetta nel cielo.

Spesso mi sono esaltato di fronte a quell'immagine, ma oggi mi provoca tristezza; preferirei la Bandiera a mezz'asta.

Mi perseguita il **"DISCORSO AGLI STUDENTI MILANESI"** (1955) di Piero CALAMANDREI. Mi ossessiona la voce da toscancaccio verace che, per personale interesse, ho ascoltato centinaia di volte e che spesso, sento recitare da personaggi in cerca di frasi ad effetto. Mi trovo su una di quelle *"montagne dove caddero i partigiani"*. Ho dedicato il pomeriggio di ieri alla lettura di **DOSSETTI**; mi chiedo se quando parlava della modificabilità della **COSTITUZIONE** avesse ipotizzato lo stravolgimento in atto.

Forse la mia microcefalia non mi consente di comprendere cose tanto grandi; forse, più tardi, qualcuno mi spiegherà il senso di questa giornata. Ho preparato un piccolo memorandum da consegnare ad eventuali ospiti politici di rango, sperando di essere illuminato.

Indosso il fazzoletto tricolore dei Patrioti della Maiella e mi sento un impostore; preferirei indossare quello dell'ANPI, ma sarebbe una provocazione.



**CLICCA QUI - Leggi Tutto**